

CONSIGLIO COMUNALE del 28 gennaio 2013
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

La seduta del Consiglio Comunale, presieduta da Raimondo Pasquino, con all'ordine del giorno l'approvazione del Piano Straordinario di riequilibrio finanziario pluriennale (ai sensi dell'articolo 243 bis del Dgls. 267/2000 così come integrato e modificato dal D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 20/12/2012) è iniziato, sotto la presidenza di Raimondo Pasquino, alla presenza di 45 consiglieri.

APPELLO

Sindaco: Luigi de Magistris: presente
Addio Gennaro: assente
Attanasio Carmine: presente
Beatrice Amalia: presente
Borriello Antonio: presente
Borriello Ciro: presente
Caiazzo Teresa: presente
Capasso Elpidio: presente
Castiello Gennaro: presente
Coccia Elena: presente
Crocetta Antonio: presente
Esposito Aniello: presente
Esposito Gennaro: presente
Esposito Luigi: presente
Fellico Antonio: presente
Fiola Ciro: presente
Formisano Giovanni: presente
Frezza Fulvio: presente
Fucito Alessandro: presente
Gallotto Vincenzo: presente
Grimaldi Amodio: presente
Guangi Salvatore: presente
Iannello Carlo: presente
Lanzotti Stanislao: presente
Lebro David: presente

Lettieri Gianni: presente
Lorenzi Maria: presente
Luongo Antonio: presente
Madonna Salvatore: assente
Mansueto Marco: assente
Maurino Arnaldo: presente
Molisso Simona: presente
Moretto Vincenzo: presente
Moxedano Francesco: presente
Mundo Gabriele: assente
Nonno Marco: presente
Pace Salvatore: presente
Palmieri Domenico: presente
Pasquino Raimondo: presente
Rinaldi Pietro: presente
Russo Marco: presente
Santoro Andrea: presente
Schiano Carmine: presente
Sgambati Carmine: presente
Troncone Gaetano: presente
Varriale Vincenzo: presente
Vasquez Vittorio: presente
Verneti Francesco: presente
Zimbaldi Luigi: presente

Terminato l'appello, il presidente Pasquino ha innanzitutto chiesto un minuto di raccoglimento per le vittime della Shoah in occasione della Giornata della

Memoria appena trascorsa. Il consigliere Vittorio Vasquez, a sua volta, è intervenuto per commemorare il clochard di nome Franco, morto la scorsa settimana, e ricordare gli sforzi che il Comune ed il volontariato fanno per prestare assistenza alla comunità dei senza fissa dimora, che conta oltre 2000 persone in città, smentendo anche che la città abbia un atteggiamento di indifferenza come sostenuto dalla campagna di stampa sviluppatasi all'indomani della morte del clochard.

Si sono svolti, quindi, gli interventi dei consiglieri ai sensi dell'art. 37 del Regolamento. Il consigliere Nonno è intervenuto sullo stato delle strade cittadine e sulle situazioni di pericolo che questo determina; il consigliere Moretto sulla paventata chiusura dell'ospizio di Posillipo; il consigliere Antonio Borriello per chiedere la smentita della notizia di una eventuale sanatoria delle morosità relativa agli alloggi ERP.

Il Sindaco de Magistris ha, a questo punto, chiesto la parola per sottolineare come sulla vicenda del pre-dissesto Napoli costituisca un laboratorio e che il Piano proposto nasce in contesto normativo durissimo che l'Amministrazione, interpretando la legge, ha cercato di mitigare, ad esempio aumentando fino a 18 mila euro la fascia di esenzione Irpef. A differenza della vecchia politica, e delle sue scelte scellerate, con il Piano si comincia a ragionare sul lungo periodo con l'obiettivo che, nel 2023, il Comune abbia un vero equilibrio dei conti, anzi di virtuosità degli stessi. Sottolineando la difficoltà di amministrare per 18 mesi senza soldi, il Sindaco ha messo in evidenza gli aspetti positivi della manovra come il rispetto per il 2012 del patto di stabilità, e la spesa del personale che è scesa (se i dati saranno confermati) sotto il 50% della spesa, il che consentirà, a partire dalla primavera, di avere stabilità nelle politiche del personale, la possibilità entro la fine di febbraio, grazie agli oltre 200 milioni di euro che arriveranno una volta approvato il piano, di cominciare a pagare i creditori fino alle settimane del 2010. Il Sindaco ha concluso con la speranza che, con il nuovo Governo, si possano introdurre significative modifiche nel decreto la cui durezza è inaccettabile non solo per il Comune ma per i cittadini.

L'Assessore Palma, a sua volta, ringraziando innanzitutto gli uffici coinvolti nella redazione del Piano, ha sottolineato come la norma presenti ampi margini di miglioramento. Il Piano nasce, ha ricordato, dopo l'operazione verità che ha fatto emergere un disavanzo di 850 milioni alla data del 2011 e consente non solo di ripianare il disavanzo, ma anche di aggredire altre "patologie" (come i debiti fuori bilancio da soccombenze nel contenzioso, e quella dell'errata previsione delle entrate da riscossione delle multe). Si tratta, ha continuato ricapitolandone i punti principali, di una manovra di 3 miliardi e 163 milioni, per il 31% garantita dalle entrate effettive (soprattutto dismissione del patrimonio disponibile per 700 milioni) e per il 40% da economie di spesa per servizi, fondate soprattutto su razionalizzazioni della spesa. L'assessore ha concluso comunicando che è già attivo un tavolo permanente tecnico per la lotta all'evasione i cui risultati saranno comunicati in occasione della revisione semestrale del Piano, insieme a quelli che saranno resi possibili dall'incrocio delle banche dati (a cominciare da quella con i dati Arin) che consentiranno un recupero dell'evasione senza precedenti. In conclusione, ha detto l'assessore Palma, si tratta di un Piano credibile, fondato su scelte coraggiose che potranno riportare l'ente in un percorso di normalità. Il Consiglio ha quindi ascoltato l'intervento del consigliere Moxedano il quale ha sottolineato che il Consiglio intende con la discussione, nonostante ci sia stato poco tempo per istruirla, dare al Piano un contributo significativo per uscire da una situazione finanziaria disastrosa, frutto di eredità passate.

A questo punto, respinta a maggioranza la proposta del consigliere Moretto di sospendere la seduta per riprenderla domani mattina (con il Consiglio già convocato in prosieguo), il Consiglio ha votato a favore della proposta del presidente della Commissione Bilancio, Elpidio Capasso, di interrompere per un'ora la seduta per consentire la riunione della Commissione con i Revisori dei Conti (riunione che non si era potuta svolgere prima del Consiglio, così come era stato previsto).

Alla ripresa dei lavori erano presenti 43 consiglieri.

APPELLO

Sindaco: Luigi de Magistris: presente

Addio Gennaro: assente

Attanasio Carmine: presente

Beatrice Amalia: presente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: assente

Caiazza Teresa: presente

Capasso Elpidio: presente

Castiello Gennaro: assente

Coccia Elena: presente

Crocetta Antonio: presente

Esposito Aniello: presente

Esposito Gennaro: presente

Esposito Luigi: presente

Fellico Antonio: presente

Fiola Ciro: assente

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: presente

Gallotto Vincenzo: presente

Grimaldi Amodio: presente

Guangi Salvatore: presente

Iannello Carlo: presente

Lanzotti Stanislao: presente

Lebro David: presente

Lettieri Gianni: presente

Lorenzi Maria: presente

Luongo Antonio: presente

Madonna Salvatore: presente

Mansueto Marco: presente

Maurino Arnaldo: presente

Molisso Simona: presente

Moretto Vincenzo: presente

Moxedano Francesco: presente

Mundo Gabriele: assente

Nonno Marco: presente

Pace Salvatore: presente

Palmieri Domenico: presente

Pasquino Raimondo: presente

Rinaldi Pietro: presente

Russo Marco: presente

Santoro Andrea: assente

Schiano Carmine: presente

Sgambati Carmine: presente

Troncone Gaetano: presente

Varriale Vincenzo: presente

Vasquez Vittorio: presente

Verneti Francesco: presente

Zimbaldi Luigi: presente

Il Presidente della Commissione Bilancio, Elpidio Capasso, ha riferito della riunione appena svolta, con la quale si è completato l'iter istruttorio della stessa sul Piano. Nella riunione della Commissione, il Collegio dei Revisori aveva definito numericamente equilibrato il Piano, che rispetta i vincoli imposti dalla normativa, subordinandone l'attendibilità e la veridicità al rispetto di alcuni valori di rilevanza strategica: effettiva riscossione delle entrate correnti, attento monitoraggio della formazione dei debiti fuori bilancio, vigilanza sui piani di dismissione del patrimonio immobiliare e delle quote di partecipazione detenute nelle partecipate. E' iniziata, quindi, la discussione generale durante la quale sono intervenuti i consiglieri: Fucito (che si è augurato che il piano costituisca l'occasione per alleviare le condizioni delle classi disagiate, ha sollecitato attenzione sui problemi del personale, sulla necessità di politiche abitative attive e sulle valutazioni, da aggiornare, dei beni da dismettere); Lettieri (il quale, a fronte della situazione effettivamente drammatica, ha ricordato la

sua opinione dell'opportunità di una legge speciale per Napoli che avrebbe sicuramente aiutato la città senza i vincoli spaventosi imposti dall'adesione al decreto 174 del 2012 che va comunque considerato un'operazione carente di indicazioni concrete e insufficiente perché non consolidato con i bilanci delle partecipate); Luigi Esposito (che si è soffermato sulle coraggiose previsioni del Piano sul fabbisogno di personale e sull'orientamento dello stesso verso il rinnovamento della macchina amministrativa); Troncone (che ha invitato a rivedere le valutazioni, i criteri e le metodologie delle stesse, sui beni del patrimonio da dismettere); Lebro (che si è detto deluso per la insufficiente condivisione sul documento e preannunciato la propria astensione); Antonio Borriello (che ha auspicato la modifica del decreto 174/2012 soprattutto con riguardo all'imposizione fiscale e criticato il non sufficiente coinvolgimento del Consiglio e delle categorie sociali); Varriale (che ha ricordato il grande impegno dedicato ai temi del patrimonio e le difficoltà di dialogo sul tema della gestione dello stesso); Fellico (che ha rimarcato la questione dell'organizzazione degli uffici del patrimonio e i dubbi sulla capacità di valorizzazione del patrimonio da parte della Napoli Servizi); Ciro Borriello (che ha espresso preoccupazione per la mancata comunicazione con le Municipalità e auspicato un serio piano di riorganizzazione da fare coinvolgendo tutti i partiti della coalizione e la città intera nelle scelte); Pace (sulla mancata condivisione delle modalità con le quali il Consiglio ha affrontato la questione con l'auspicio che la manovra sia approvata così come richiede una vera assunzione di responsabilità di fronte alla città); Iannello (che ha affrontato alcuni punti critici del piano, come la vendita di quote delle partecipate, l'incapacità di riscossione, le modalità di vendita del patrimonio, in generale chiedendo il coinvolgimento delle energie migliori della città affinché collaborino all'azione amministrativa per la quale occorre una svolta); Frezza (auspicando la migliore utilizzazione, grazie alle sinergie da attivare, delle risorse che deriveranno dall'attuazione del piano); Gennaro Esposito (per il quale il piano fotografa una situazione finanziaria preoccupante e, pertanto, sarebbe stato preferibile che i consiglieri avessero avuto il tempo di un più approfondito esame della manovra); Attanasio (per il quale il piano di riequilibrio, che va sostenuto unanimemente dai consiglieri, cerca di rimediare ai molti guasti delle gestioni precedenti e, in particolare, ha auspicato l'ottimizzazione delle risorse, dal patrimonio al personale comunale, per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini); Fiola (per il quale non vanno enfatizzate né le responsabilità delle amministrazioni precedenti né gli elementi di discontinuità dell'amministrazione attuale rispetto alle altre, preannunciando l'astensione del proprio gruppo); Caiazza (che ha ripreso il contenuto di un proprio ordine del giorno per un esame più approfondito del valore e dei criteri di vendita degli immobili del patrimonio in dismissione per ottenerne il massimo beneficio possibile).

Dopo una breve replica dell'assessore Palma, il Consiglio è passato all'esame dei dodici ordini del giorno e dei tre emendamenti presentati. I primi, che riguardavano diversi argomenti, (come la richiesta al Forzez di proroga della graduatoria del corso concorso per uno scorrimento della stessa, di maggiori informative sul processo di fusione delle partecipate, sulle progressioni verticali, sulla rivisitazione del regolamento comunale relativo all'alienazione del patrimonio immobiliare, sul taglio alle spese della politica, sulla modifica della durata del piano di dismissione del patrimonio comunale, sull'innalzamento del fondo da destinare alle Municipalità per la manutenzione delle strade e delle scuole, sul rafforzamento dei controlli per efficientare il contenimento della spesa, sull'istituzione di un Osservatorio per monitorare il lavoro svolto dalla Napoliservizi per la gestione del patrimonio immobiliare e sulla creazione di un ufficio ad hoc per snellire le procedure svolte dai settori Urbanistica e Patrimonio per la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune) sono stati assunti

come raccomandazione dalla Giunta, così come due degli emendamenti, mentre l'emendamento tecnico presentato dal presidente della Commissione Bilancio Capasso è stato approvato a maggioranza. Infine, l'Aula ha approvato a maggioranza - con l'astensione dei gruppi PD, SEL, Ricostruzione Democratica, Centro democratico e del consigliere Lebro (UDC) e del presidente Pasquino - la delibera sul Piano Straordinario di riequilibrio finanziario pluriennale (ai sensi dell'articolo 243 bis del Dgls. 267/2000 così come integrato e modificato dal D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 20/12/2012). Esaurito l'ordine dei lavori, il Consiglio è stato sciolto e, pertanto, revocata la seduta in prosieguo prevista per domani.